

Informativa al Pubblico

Pillar 3

Aggiornamento
al 31 Marzo 2019



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Informativa al Pubblico

Pillar 3

**Aggiornamento
al 31 Marzo 2019**

**Banca Monte dei Paschi di Siena SpA**

Sede Sociale in Siena, Piazza Salimbeni 3, www.mps.it

Iscritta al Registro Imprese di Arezzo- Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Capogruppo del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari



Indice

Introduzione.....	7
Executive Summary	10
3. Fondi Propri.....	13
4. Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria	21
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	36
Elenco delle tabelle.....	37
Appendice 1: Riepilogo delle Informazioni pubblicate in coerenza alle richieste del CRR	38
Appendice 2: Dettaglio delle Informazioni rese in conformità agli Orientamenti EBA GL 11/2106. .	38
Appendice 3: Dettaglio delle Informazioni rese in conformità degli Orientamenti EBA GL 2018/01. .	38
Contatti	39



Introduzione

A partire dal 1° gennaio 2014 sono operative le disposizioni di Vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, a seguito delle riforme negli accordi del comitato di Basilea (c.d. Basilea 3), con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea.

In particolare i contenuti del c.d. "*framework* Basilea 3", sono stati recepiti in ambito comunitario mediante due atti normativi:

✓ CRR - Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012;

✓ CRD IV - Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE ed abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

L'attuale contesto normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (*Regulatory Technical Standard* – RTS e *Implementing Technical Standard* –

ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di vigilanza.

In ambito nazionale la nuova disciplina armonizzata è stata recepita da Banca d'Italia mediante:

✓ Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti – Disposizioni di Vigilanza per le Banche;

✓ Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti – Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare;

✓ Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 e successivi aggiornamenti – Segnalazione di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi.

L'attuale *framework* regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio, la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'impianto complessivo del Comitato di Basilea ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2",



integrandolo e rafforzandolo con misure che accrescono quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari ed introducono strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Terzo Pilastro (in seguito anche “Pillar 3”), si basa sul presupposto che la Disciplina del Mercato (*Market Discipline*) possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità e la solidità delle Banche e del settore finanziario.

Lo scopo del Terzo Pilastro è pertanto quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del Mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

L'Informativa al Pubblico (Pillar 3) è adesso disciplinata direttamente dal Regolamento Europeo n.575/2013, del 26 giugno 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 (in seguito anche “il Regolamento” oppure “CRR”).

In base al CRR, le Banche pubblicano le informazioni almeno su base annua

contestualmente ai documenti di bilancio e valutano la necessità di pubblicare più frequentemente alcune o tutte le informazioni alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività. Gli enti devono valutare, in particolare, l'eventuale necessità di pubblicare con maggiore frequenza le informazioni relative ai “Fondi propri” (art. 437) e ai “Requisiti di capitale” (art. 438), nonché le informazioni sull'esposizione al rischio o su altri elementi suscettibili di rapidi cambiamenti.

L'EBA (*European Banking Authority*) ha successivamente emanato (ai sensi dell'art. 16 del regolamento UE n.1093/2010) specifici orientamenti (EBA/GL/2014/14 del 23-12-2014), sulla necessità di pubblicare informazioni con frequenza maggiore rispetto a quella annuale.

A dicembre 2016, inoltre, l'EBA ha pubblicato gli Orientamenti sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR), fornendo alle istituzioni finanziarie specifiche sulle informazioni richieste in determinati articoli della Parte Otto del CRR.

L'EBA ha inoltre, integrato quanto previsto dai suddetti orientamenti, emanando nel giugno 2017, gli Orientamenti sull'informativa dell'LCR ai sensi dell'art. 435 del CRR e nel gennaio 2018 gli orientamenti sulle informative ai sensi dell'art. 473 bis del CRR sulle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione



dell'IFRS9 sui fondi, introducendo ulteriori requisiti informativi. Il presente documento, alla luce delle suddette normative, fornisce l'aggiornamento al 31 marzo 2019 delle informazioni di natura quantitativa ritenute più rilevanti dal Gruppo e in particolare delle informazioni quantitative relative ai Fondi Propri, ai Requisiti Patrimoniali e alla Leva Finanziaria. Per le altre informazioni non riportate nel presente documento, soprattutto quelle di natura generale, organizzativa e metodologica sui vari rischi, si può fare riferimento al documento integrale al 31 dicembre 2018. Ulteriori informazioni sul profilo di rischio del Gruppo, sulla base dell'art.434 del CRR sono pubblicate anche nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2019, nella Relazione sulla Corporate Governance e nella Relazione sulla Remunerazione. Il presente aggiornamento presenta gli schemi informativi previsti dal *framework* Basilea 3 e riporta anche i valori relativi al 31 dicembre 2018. L'Informativa al Pubblico Pillar 3 viene redatta a livello consolidato a cura della Capogruppo Bancaria. Laddove non diversamente specificato, tutti gli importi sono da intendersi espressi in migliaia di Euro. Il Gruppo Montepaschi pubblica regolarmente l'Informativa al Pubblico Pillar 3 sul proprio sito Internet al seguente indirizzo: www.gruppomps.it/investor-relations.



Executive Summary

In data 8 febbraio 2019, la Banca ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza la versione finale della decisione che stabilisce i requisiti prudenziali, basati sul processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) condotto ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera f), del regolamento (UE) n. 1024/2013 con data di riferimento 31 dicembre 2017 ("Decisione SREP"). Secondo tale decisione, il Gruppo deve rispettare nel 2019 un requisito patrimoniale SREP complessivo (*Total SREP Capital Requirement – TSCR*) dell'11% a livello consolidato, che include un requisito minimo di Pillar 1 ("P1R") dell'8% e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 3%. Il P2R è quindi invariato rispetto al 2018.

Si evidenzia che nel 2019 il *Capital Conservation Buffer* ("CCB") è a regime con il 2,5%. Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2019, il Gruppo non è più tenuto al rispetto dell'O-SII Buffer, in considerazione del fatto che, per il 2019, non è stato identificato dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia. Di seguito si riepilogano i requisiti patrimoniali che il Gruppo deve rispettare.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale Dal 1° marzo 2019	CET 1 Ratio	Tier 1 Ratio	Total Capital Ratio
Requisiti OCR (<i>TSCR+CBR</i>)	10,0%	11,5%	13,5%
<i>Pillar II Capital Guidance (P2G)</i>	1,3%	-	-
Requisiti OCR + P2G	11,3%	11,5%	13,5%

TSCR - Total SREP Capital Requirement
OCR - Overall Capital Requirement

Per quanto riguarda la *guidance* ("P2G"), secondo la *SREP Decision*, la BCE si aspetta che il Gruppo si adegui su base consolidata ad un P2G dell'1,3%, in diminuzione rispetto all'1,5% del 2018.

Per ulteriori dettagli sull'esito del processo SREP si rimanda al capitolo 4 del presente documento.

Alla data del documento, il Gruppo evidenzia un CET1 ratio del 13,28%, superiore al coefficiente minimo previsto dall'art. 92 CRR, nonché al *Total SREP Capital Requirement* fissato da BCE e all'*Overall Capital Requirement* per il 2019 (analogamente risultano superiori ai requisiti regolamentari il Tier 1 Ratio ed il Total Capital Ratio pari rispettivamente al 13,28% ed al 14,72%) come riportato nella tabella seguente.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale Dal 1° marzo 2019	CET 1 Ratio	Tier 1 Ratio	Total Capital Ratio
<i>Requisiti minimi regolamentati (art. 92 CRR, Pillar I)</i>	4,50%	6,00%	8,00%
<i>Requisiti TSCR (Pillar I + Pillar II)</i>	7,50%	9,00%	11,00%
<i>Combined Buffer Requirement (CBR)</i>	2,50%	2,50%	2,50%
<i>Requisiti OCR (TSCR+CBR)</i>	10,00%	11,50%	13,50%
Requisiti OCR + P2G	11,30%	11,50%	13,50%
Coefficienti di capitale al 31/03/2019	13,28%	13,28%	14,72%

TSCR - Total SREP Capital Requirement
OCR - Overall Capital Requirement
P2G - Pillar 2 Guidance



Nella tabella di seguito si riepilogano i 31 marzo 2019, al 31 dicembre 2018 e le requisiti patrimoniali del Gruppo MPS al relative variazioni.

Sintesi Fondi Propri e Requisiti di Capitale

Dati in migliaia di Euro

Patrimonio di Vigilanza	mar-19	dic-18	Variazioni vs. 31-12-2018	
			Absolute	%
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	7.953.631	8.020.457	-66.825	-0,8%
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (T2)	859.681	857.482	2.199	0,3%
Fondi propri	8.813.312	8.877.939	-64.627	-0,7%
↳ di cui Delta PA*	173.336	171.131	2.205	1,3%
Requisiti patrimoniali di Vigilanza				
Rischio di Credito e Controparte	3.729.371	3.674.032	55.339	1,5%
↳ di cui Standard	1.405.712	1.379.799	25.913	1,9%
↳ di cui AIRB	2.323.659	2.294.234	29.426	1,3%
Rischio di Mercato	229.046	194.079	34.966	18,0%
↳ di cui Standard	229.046	194.079	34.966	18,0%
↳ di cui Modelli Interni	-	-	-	-
Rischio Operativo	795.780	764.998	30.782	4,0%
↳ di cui Metodo Base	11.734	11.734	-	-
↳ di cui Metodo Standardizzato	-	-	-	-
↳ di cui Metodi Avanzati	784.046	753.264	30.782	4,1%
Rischio CVA	36.220	36.615	-394	-1,1%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	-
Rischio di Regolamento	-	-	-	-
Requisito patrimoniale complessivo	4.790.417	4.669.725	120.693	2,6%
Attività di rischio ponderate	59.880.217	58.371.557	1.508.661	2,6%
di cui Rischio di Credito e Controparte	46.617.137	45.925.406	691.732	1,5%
di cui Rischi di Mercato	2.863.074	2.425.993	437.081	18,0%
di cui Rischio Operativo	9.947.251	9.562.475	384.776	4,0%
di cui Rischio di CVA	452.755	457.684	-4.929	-1,1%
			Variazioni vs. 31-12-2018	
Coefficienti di capitale			in bp	in %
CET1 Capital Ratio	13,28%	13,74%	-46	-0,46%
Tier 1 Capital Ratio	13,28%	13,74%	-46	-0,46%
Total Capital Ratio	14,72%	15,21%	-49	-0,49%

* Il valore rappresenta il contributo complessivo del Delta PA, inteso come somma degli elementi positivi ed elementi da dedurre, alla determinazione dei Fondi Propri secondo il framework Basilea 3. L'importo complessivo del delta PA, prima dell'applicazione del massimale, è pari 1.082.658 €/migliaia (1.123.116 €/migliaia a dicembre 2018)

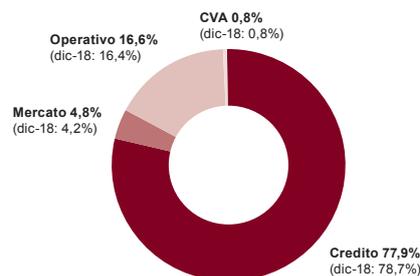


Rispetto al 31 dicembre 2018, il CET1 registra un decremento complessivo pari a 67 mln di euro, essenzialmente riconducibile alla diminuzione della sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile come previsto dal Regolamento UE 2017/2935 (comprensivo dell'effetto positivo delle relative DTA), pari a complessivi 150 mln di euro e agli effetti del regime transitorio per 14 mln di euro, compensati in parte dal miglioramento del saldo della Riserva OCI per 53 mln di euro e delle altre riserve per 17 mln di euro, nonché dalla diminuzione delle deduzioni connesse ad attività immateriali, prudent valuation, DTA ed investimenti finanziari qualificati (complessivamente per 27 mln di euro). Si informa che il CET1 non ricomprende la quota del risultato di periodo del 1Q2019. Di contro, nel rispetto della normativa regolamentare, concorrono tra l'altro al calcolo dello stesso le maggiori deduzioni per DTA e investimenti qualificati, i cui valori sono aggiornati alla data del 31/03/2019.

Il Tier 2 resta sostanzialmente invariato rispetto a fine 2018.

Il Total Capital Ratio riflette pertanto una diminuzione complessiva dei fondi propri pari a 65 mln di euro.

RWA per tipologia di rischio



Gli RWA registrano un incremento complessivo pari a 1.509 mln di euro, per effetto di maggiori RWA relativi al rischio di credito e controparte (692 mln di euro), in parte dovuti all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16, e di maggiori RWA relativi ai rischi di mercato (437 mln di euro) e al rischio operativo (385 mln di euro). L'aumento del rischio operativo è dovuto principalmente all'incremento di accantonamenti relativi all'attività di segnalazione di clientela per l'operatività in diamanti.



3. Fondi Propri

I fondi propri, elemento del Pillar 1, sono calcolati secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla *Capital Requirements Regulation* (CRR, Regolamento europeo n. 575/2013), dai relativi supplementi, dalla *Capital Requirements Directive* (CRD IV), dai *Regulatory Technical Standards*, dagli *Implementing Technical Standards* emanati dall'EBA e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286). L'attuale *framework* normativo è soggetto ad un regime transitorio che proietta l'ingresso delle regole a regime (*full application*) al 2019 (2022 per il *phase-out* di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole sono applicate in proporzione crescente.

I fondi propri calcolati secondo il regime transitorio vigente, differiscono dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS poiché la normativa prudenziale persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS. Gli elementi che costituiscono i fondi propri devono essere, quindi, nella piena disponibilità del Gruppo, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali.

Le istituzioni devono infatti dimostrare di possedere fondi propri di qualità e quantità conformi ai requisiti richiesti dalla legislazione europea vigente. I fondi propri sono costituiti dal Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito dal Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1), e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2).

Per una descrizione dettagliata degli elementi che compongono i Fondi Propri (CET1, AT1, T2) sia con riferimento al regime transitorio che al regime finale si rimanda al capitolo 3 Fondi Propri, dell'Informativa al Pubblico Pillar 3 al 31 dicembre 2018. A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 (International Financial Reporting Standard), in sostituzione del principio contabile internazionale IAS 39 sulla classificazione e valutazione di attività e passività finanziarie. A gennaio 2018 il Gruppo Montepaschi avvalendosi della facoltà prevista dal Regolamento UE 2935/2017, ha comunicato alle Autorità di Vigilanza competenti l'intenzione di applicare le disposizioni transitorie dell'IFRS 9 volte a mitigare l'impatto sui fondi propri legato all'introduzione del nuovo principio contabile. Tale regime transitorio, applicabile nel periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022,



come disciplinato dall'art. 473 bis, del Regolamento UE n.575/2013, consente di sterilizzare il proprio CET1, mediante un meccanismo di introduzione graduale dell'impatto IFRS 9 relativo alle rettifiche effettuate in sede di FTA. In particolare, in coerenza alla diminuzione del patrimonio netto contabile legato alle maggiori rettifiche per effetto dell'applicazione del modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9, viene consentito di includere, come elemento positivo, nel Capitale primario di classe 1 una quota progressiva decrescente degli accantonamenti accresciuti per perdite attese su crediti, secondo le seguenti percentuali:

- ✓ 95% dal 1 gennaio al 31 dicembre 2018
- ✓ 85% dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019
- ✓ 70% dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020
- ✓ 50% dal 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2021
- ✓ 25% dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Di seguito si riportano le informazioni quantitative dei Fondi Propri, esposte secondo il modello generale per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri (Allegato IV del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea), con l'applicazione del regime transitorio IFRS 9 e delle altre disposizioni transitorie vigenti.

Si riporta inoltre il confronto con il 31/12/2018, determinato secondo le regole vigenti al 31/12/2018.



Informativa quantitativa

Tab. 3.1.1 – Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve		mar-2019	dic-2018
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	10.328.618	10.328.618
	<i>di cui: Capitale versato</i>	<i>10.328.618</i>	<i>10.328.618</i>
2	Utili non distribuiti	-720.880	-999.458
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	-233.339	-302.070
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (3) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-	-
	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1 gennaio 2018	-	-
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	-	-
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-	278.578
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	9.374.399	9.305.669
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari	-34.119	-53.286
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	-249.914	-269.476
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	-1.242.354	-1.181.817
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	-110	8
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	-
14	Utili o perdite su passività valutate al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	-43.454	-45.322
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-313.710	-313.710
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-44.417	-70.700
21	Attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	-116.715	-134.089
22	Importo che supera la soglia del 17,65%	-457.589	-462.433
23	<i>di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti</i>	<i>-228.795</i>	<i>-231.216</i>
25	<i>di cui: attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee</i>	<i>-228.795</i>	<i>-231.216</i>
25a	Perdite relative all'esercizio in corso	-	-
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR ¹	1.081.613	1.245.614
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	-	-
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-1.420.767	-1.285.212
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.953.631	8.020.457

¹ Comprende affrancamenti multipli per - 192.281 €/migliaia, aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS 9 per 1.268.523 €/migliaia e altre detrazioni con soglia 17,65% pari a 5.370 €/migliaia.

**Tab. 3.1.2 – Fondi Propri: Capitale aggiuntivo di Classe 1**

	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti	mar-2019	dic-2018
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	-
31	<i>di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	-	-
32	<i>di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	-	-
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	-	-
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	-
35	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	-	-
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
37	Strumenti proprio di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente		
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, dove tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente	-	-
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	7.953.631	8.020.457



Tab. 3.1.3 – Fondi Propri: Capitale di Classe 2

	mar-2019	dic-2018
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
46 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	750.000	750.000
47 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	-	-
48 Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	-
49 <i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-
50 Rettifiche di valore su crediti	173.336	171.131
51 Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	923.336	921.131
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52 Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati	-	-
53 Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-
54 Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
55 Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, dove l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili)	-63.655	-63.649
56a Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione del capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) No 575/2013	-	-
<i>di cui: Perdite relative all'esercizio in corso</i>	-	-
<i>di cui: Strumenti finanziari significativi</i>	-	-
<i>di cui: Strumenti finanziari non significativi</i>	-	-
<i>di cui: importo residuo relativo all'eccedenza di perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per posizioni IRB</i>	-	-
56c Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	-	-
<i>di cui: utili non realizzati</i>	-	-
57 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-63.655	-63.649
58 Capitale di classe 2 (T2)	859.681	857.482
59 Capitale totale (TC= T1+T2)	8.813.312	8.877.939



Tab. 3.1.4 – Fondi Propri: Coefficienti e riserve di capitale

Coefficienti e riserve di capitale		mar-2019	dic-2018
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	59.880.217	58.371.557
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,28%	13,74%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,28%	13,74%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,72%	15,21%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92 (1) (a)), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva degli G-SII o O-SII), (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,00%	6,44%
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,500%	1,875%
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,001%	0,002%
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	-
67a	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institution (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institution (O-SII - enti a rilevanza sistemica)	-	0,06%
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) ²	6,72%	7,21%
Coefficienti e riserve di capitale			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, dove l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	112.591	101.767
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	731.127	727.542
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 (3))	603.592	587.276
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	1.082.658	1.123.116
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	173.336	171.131
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1 gennaio 2013 e il 1 gennaio 2022)			
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	321.503	321.503
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	328.497	328.497
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-

² Il Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve è calcolato come Capitale primario di classe 1 dell'Ente, meno gli elementi di capitale primario di classe 1 utilizzati per rispettare i requisiti di capitale di classe 1 e di capitale totale dell'ente, in percentuale dell'esposizione a rischio.

**Tab. 3.2 – Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1**

Voci	mar-2019	dic-2018
Patrimonio netto di Gruppo	9.088.548	8.991.959
Patrimonio netto di terzi	2.444	2.242
Patrimonio netto dello Stato Patrimoniale	9.090.992	8.994.200
Patrimonio netto post distribuzione agli azionisti	9.090.992	8.994.200
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2		
- Quota Capitale computabile nell'AT1	-	-
- Interessi di minoranza computabili	-2.444	-2.242
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari	-313.710	-313.710
- Altre componenti non computabili a regime	-110	8
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	9.088.438	8.991.966
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)	-1.134.807	-971.510
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	7.953.631	8.020.457

**Tab. 3.3 – Riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché filtri e deduzioni applicati ai fondi propri dell'ente, e lo stato patrimoniale del bilancio**

Voci (migliaia di euro)	Bilancio Civilistico	Bilancio regolamentare	Informazioni sulle differenze	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
ATTIVO					
70. Partecipazioni	901.735	992.424	90.689	-322.323	8, 18, 19, 23
<i>di cui avviamenti impliciti</i>	49.112	49.112		-49.112	8
100. Attività immateriali	200.802	200.802	-	-200.802	8
<i>di cui avviamento</i>	7.900	7.900		-7.900	8
<i>di cui altre immateriali</i>	192.902	192.902	-	-192.902	8
110. Attività fiscali	4.062.591	4.062.591	-	-1.587.863	10, 21, 25
<i>di cui basate sulla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee</i>	1.242.354	1.242.354		-1.242.354	10
PASSIVO					
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – c) titoli in circolazione	14.506.236	14.506.236		750.000	32, 33, 46, 52
30. Passività finanziarie valutate al FV	257.488	257.488		-	33
120. Riserve da valutazione	-123.748	-123.748		-123.858	3, 11
<i>di cui FV OCI</i>	-60.478	-60.478		-132.801	3 (FVOCI)
<i>di cui CFH</i>	110	110		-110	3 (CFH), 11
<i>di cui leggi speciali di rivalutazione</i>	9.053	9.053		9.053	3 (rival)
<i>di cui altre</i>	-72.433	-72.433		-	3 (altre)
150. Riserve	-830.472	-830.472		-830.472	2, 3
160. Sovrapprezzi di emissione	-	-		-	-
170. Capitale	10.328.618	10.328.618		10.328.618	1, 2, 31
180. Azioni proprie	313.710	313.710		-313.710	16
200. Utile/perdita di periodo	27.859	27.859		-	5a, 25a
Utili o perdite di valore equo derivanti da rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivative				-43.454	14
Rettifiche di valore di vigilanza (Prudent Valuation)				-34.119	7
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (modelli IRB)				-	12
Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (modelli IRB)				173.336	50
Filtro su doppi affrancamenti				-192.281	26b
Filtro IAS 19 e IFRS 9				1.273.893	26b
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti				-	39
Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti				-63.655	54, 55
Investimenti indiretti					
Totale Fondi Propri				8.813.312	

Le informazioni sono state riepilogate secondo la metodologia descritta nell'Allegato I del Regolamento d'Esecuzione (UE) n. 1423/2013 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui Fondi Propri.



4. Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria

Il Gruppo Montepaschi persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività. In tale ottica le attività di *capital management, planning e allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini viene utilizzato il Risk Appetite Framework (RAF) attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di business in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi sia in condizioni normali che di stress.

Nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale sia in condizioni normali che di stress.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno. I processi aziendali formali in cui

trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il risk appetite, l'ICAAP e l'ILAAP. Il Gruppo Montepaschi definisce gli obiettivi di budget sulla base di una metodologia di misurazione delle performance aziendali corrette per il rischio, Risk Adjusted Performance Measurement (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (equity) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo. I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai Risk Weighted Assets (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, ed il capitale economico, che corrisponde alle perdite massime stimate sui rischi misurabili ad un intervallo di confidenza prestabilito e sulla base di modelli interni e regole interne al Gruppo. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.



A seguito del processo di implementazione dell'attuale framework regolamentare, il Primo Pilastro, che disciplina i requisiti per riflettere la potenziale rischiosità delle attività nonché i requisiti della dotazione patrimoniale, è stato rafforzato attraverso una definizione armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. Pertanto, a fianco a requisiti patrimoniali minimi volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato ed operativo, si aggiunge dal lato delle risorse proprie una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul common equity, a cui si aggiungono riserve patrimoniali che ricoprono la funzione di conservazione del capitale primario, la funzione di riserva anticiclica ed infine la funzione di copertura delle maggiori perdite per le istituzioni a rilevanza sistemica. Tali riserve vengono determinate, in conformità all'attuale framework, a cura degli Stati Membri (Banca d'Italia) e sono da aggiungersi al capitale primario di classe 1. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali minimi e alle riserve, è ora previsto il monitoraggio di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di backstop del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

L'attuale framework normativo prevede, altresì, requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito

di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Adeguatezza patrimoniale

A partire da Gennaio 2014 le banche, secondo la normativa prudenziale, sono tenute a rispettare un ratio di CET1 pari almeno al 4,5%, un coefficiente di Tier 1 almeno pari al 6% e un Total capital Ratio almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo. A questi minimi, da detenere a fronte dei rischi di Pillar 1, si aggiunge una ulteriore componente di Capitale primario di classe 1, stabilita a seguito del processo annuale di SREP da detenere a fronte dei rischi di Pillar 2 e le seguenti riserve (*buffer*) anch'esse costituite da capitale primario di classe 1:

- la riserva di conservazione del capitale (*Capital Conservation buffer*); tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari, per il 2018, all'1,875% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca e al 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019;



- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*) ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, Capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo quanto previsto dalla CRD IV dalle autorità nazionali competenti; nel primo trimestre 2019 il coefficiente della riserva di capitale anticiclica per l'Italia è stato mantenuto pari allo 0%. Per le altre esposizioni creditizie il Gruppo utilizza i valori del coefficiente anticiclico stabilito dalle autorità competenti dello Stato della controparte, secondo la disciplina applicabile;
- la riserva di capitale per il rischio sistemico o macroprudenziale (*Systemic Risk buffer*) destinata a fronteggiare il rischio sistemico non ciclico di lungo periodo del settore finanziario da stabilirsi a cura degli Stati Membri e al momento non ancora determinata da Banca d'Italia;
- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (*G-SII buffer*) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (*O-SII buffer*); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Banca d'Italia ha previsto un O-SII buffer pari allo, allo 0,06% per il 2018, allo 0,13% per il 2019, allo 0,19% per il 2020 e allo 0,25% dal 2021. Il Gruppo non rientra tra gli intermediari a rilevanza sistemica globale (G-SII), ma fino a fine 2018 rientrava tra gli altri intermediari di rilevanza sistemica (O-SII), come definito dalla Banca d'Italia. L'identificazione ha preso in considerazione, per ciascuna banca o gruppo bancario, il contributo delle quattro caratteristiche (dimensione, rilevanza per l'economia italiana, complessità e interconnessione con il sistema finanziario) indicate dalle linee guida dell'EBA per stabilire la rilevanza sistemica di ciascun ente a livello di singola giurisdizione. La combinazione dei requisiti minimi e dei buffer sopracitati determina il *Combined Buffer Requirement* (CBR).

Requisiti regolamentari – 2019

In data 8 febbraio 2019, la Banca ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza la versione finale della decisione che stabilisce i requisiti prudenziali, basati sul processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) condotto ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera f), del regolamento (UE) n. 1024/2013 con data di riferimento 31 dicembre 2017



“Decisione SREP”). Secondo tale decisione, il Gruppo deve rispettare nel 2019 un requisito patrimoniale SREP complessivo (Total SREP Capital Requirement – TSCR”) dell’11% a livello consolidato, che include un requisito minimo di Pillar 1 (“P1R”) dell’8% e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 (“P2R”) del 3%. Il P2R è quindi invariato rispetto al 2018.

Si evidenzia che nel 2019 il Capital Conservation Buffer (“CCB”) è a regime con il 2,5%. Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2019, il Gruppo non è più tenuto al rispetto dell’O-SII Buffer, in considerazione del fatto che, per il 2019, non è stato identificato dalla Banca d’Italia come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia. Di seguito si riepilogano i requisiti patrimoniali che il Gruppo deve rispettare.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale Dal 1° marzo 2019	CET 1 Ratio	Tier 1 Ratio	Total Capital Ratio
Requisiti minimi regolamentati (art. 92 CRR, Pillar I)	4,50%	6,00%	8,00%
Requisiti aggiuntivi di Pillar II (P2R)	3,00%	3,00%	3,00%
Requisiti TSCR (Pillar I+P2R)	7,50%	9,00%	11,00%
Combined Buffer Requirement (CBR)	2,50%	2,50%	2,50%
di cui: Riserva di conservazione del capitale	2,50%	2,50%	2,50%
di cui: Riserva anticiclica	0,001%	0,001%	0,001%
Requisiti OCR (TSCR+CBR)	10,00%	11,50%	13,50%

TSCR - Total SREP Capital Requirement
OCR - Overall Capital Requirement

Per quanto riguarda la guidance (“P2G”), secondo la SREP Decision, la BCE si aspetta che il Gruppo si adegui su base consolidata ad un P2G dell’1,3%, rispetto all’1,5% del 2018. I target ratios richiesti dalla BCE dovranno essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell’Autorità è in vigore;

analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi agli azionisti né corrispondere flussi di cassa ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1. Si evidenzia che la non osservanza della soglia di Pillar 2 Guidance – P2G non equivale al mancato rispetto dei requisiti di capitale; tuttavia in caso di riduzione del capitale sotto il livello che include il requisito P2G, BMPS dovrà tempestivamente comunicare le ragioni della mancata osservanza all’Autorità di Vigilanza, che valuterà e comunicherà caso per caso le eventuali misure.

Alla data del documento, come sintetizzato nella tabella di seguito, il Gruppo evidenzia un CET 1 Ratio del 13,28%, superiore al coefficiente minimo previsto dall’art. 92 CRR, nonché al Total SREP Capital Requirement fissato da BCE e all’Overall Capital Requirement per il 2019 (analogamente risultano superiori ai requisiti regolamentari il Tier 1 Ratio ed il Total Capital Ratio pari rispettivamente al 13,28% ed al 14,72%).

Indicatori di adeguatezza patrimoniale Dal 1° marzo 2019	CET 1 Ratio	Tier 1 Ratio	Total Capital Ratio
Requisiti minimi regolamentati (art. 92 CRR, Pillar I)	4,50%	6,00%	8,00%
Requisiti TSCR (Pillar I + Pillar II)	7,50%	9,00%	11,00%
Combined Buffer Requirement (CBR)	2,50%	2,50%	2,50%
Requisiti OCR (TSCR+CBR)	10,00%	11,50%	13,50%
Requisiti OCR + P2G	11,30%	11,50%	13,50%
Coefficienti di capitale al 31/03/2019	13,28%	13,28%	14,72%

TSCR - Total SREP Capital Requirement
OCR - Overall Capital Requirement
P2G - Pillar 2 Guidance



Informativa quantitativa

Con riferimento alla definizione dei requisiti regolamentari, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB – Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, e del modello AMA (Advanced Measurement Approach) per i rischi operativi. Il perimetro di applicazione del metodo AIRB allo stato attuale comprende la Capogruppo Banca MPS, MPS Capital Services Banca per le Imprese e MPS Leasing & Factoring, relativamente ai portafogli regolamentari “Esposizioni creditizie al Dettaglio” ed “Esposizioni creditizie verso Imprese”. Per i restanti portafogli e le restanti entità del Gruppo i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata. I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di controparte sono calcolati indipendentemente dal portafoglio di appartenenza. In particolare si applica il metodo del Valore di mercato ai derivati OTC ed il metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie alle operazioni in repo, pct e security lending. I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di CVA sono calcolati secondo l'approccio standardizzato. I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo calcolati secondo il metodo AMA coprono quasi l'intero perimetro del Gruppo Bancario. Sulla restante parte del perimetro si applica il metodo base. I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato sono invece calcolati per tutte le entità del Gruppo applicando la metodologia Standard. Nelle tabelle che seguono, sono esposti i dettagli dei requisiti patrimoniali del Gruppo al 31 marzo 2019 secondo l'applicazione del regime transitorio IFRS9 e delle altre disposizioni transitorie vigenti.



Tab. 4 – Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza

Requisiti Patrimoniali di Vigilanza	mar-19	dic-18
Rischio di Credito e Controparte	3.729.371	3.674.032
Metodologia Standard	1.405.712	1.379.799
Metodologia IRB Avanzato	2.323.659	2.294.234
Rischi di Mercato	229.046	194.079
Metodologia Standardizzata	229.046	194.079
Modelli Interni	-	-
Rischio Operativo	795.780	764.998
Metodo Base	11.734	11.734
Metodo Standardizzato	-	-
Metodo Avanzato	784.046	753.264
Rischio di CVA	36.220	36.615
Metodo dell'Esposizione Originaria	-	-
Metodo Standard	36.220	36.615
Metodo Avanzato	-	-
Rischio di Concentrazione	-	-
Rischio di Regolamento	-	-
Requisito patrimoniale complessivo	4.790.417	4.669.725
Attività di rischio ponderate	59.880.217	58.371.557
CET1 Capital Ratio	13,28%	13,74%
Tier1 Capital Ratio	13,28%	13,74%
Total Capital ratio	14,72%	15,21%

Informativa sull'IFRS 9

IL Gruppo avendo optato per l'adozione in materia di IFRS 9 o analoghe perdite delle disposizioni transitorie, è tenuto, attese su crediti. Di seguito si riportano secondo gli Orientamenti EBA GL 2018/01, le informazioni richieste, espone secondo a fornire un confronto tra fondi propri, il modello di informativa specificato attività ponderate per il rischio, coefficienti nell'Allegato I degli Orientamenti EBA GL patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza 2018/01 sulle Informative uniformi delle l'applicazione delle disposizioni transitorie disposizioni transitorie in materia di IFRS 9.

**Tab. 4a – (EU IFRS9–FL) – Fondi propri, coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti**

	mar-19	dic-18	set-18	giu-18
Capitale disponibile (importi)				
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.953.631	8.020.457	7.899.975	8.372.975
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	6.685.108	6.603.686	6.529.802	6.763.590
3 Capitale di classe 1	7.953.631	8.020.457	7.899.975	8.372.975
4 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	6.685.108	6.603.686	6.529.802	6.763.590
5 Capitale Totale	8.813.312	8.877.939	8.776.189	9.243.815
6 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7.544.789	7.461.168	7.406.016	7.634.429
Attività Ponderate per il rischio (importi)				
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	59.880.217	58.371.557	63.226.689	64.274.470
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	59.698.605	58.166.722	63.150.315	63.589.518
Coefficienti Patrimoniali				
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,28%	13,74%	12,49%	13,03%
10 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	11,20%	11,35%	10,30%	10,64%
11 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,28%	13,74%	12,49%	13,03%
12 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	11,20%	11,35%	10,34%	10,64%
13 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,72%	15,21%	13,88%	14,38%
14 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	12,64%	12,83%	11,73%	12,01%
Coefficiente di Leva Finanziaria				
15 Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	141.650.938	145.308.685	143.483.814	150.802.982
16 Coefficiente di leva finanziaria	5,62%	5,52%	5,51%	5,55%
17 Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	4,73%	4,56%	4,55%	4,50%

L'applicazione dell'IFRS 9 - *fully loaded* – senza tener conto dell'impatto derivante dall'adesione al regime transitorio previsto a partire dal 2018, avrebbe comportato una riduzione stimata di 208 punti base sia del coefficiente di CET 1 che del Capitale Totale. Tali coefficienti sarebbero risultati pari a 11,20% (invece di 13,28% – regime transitorio) e 12,64% (invece di 14,72%) rispettivamente in termini di CET1 e Capitale Totale. L'applicazione *fully loaded* dell'IFRS 9 avrebbe comportato un decremento complessivo del CET1 di circa 1,3 mld di euro legato ai maggiori accantonamenti effettuati in sede di FTA sulle posizioni creditizie IRB.



Di seguito viene riportata un riepilogo suddivisi per tipologia di rischio e degli RWA totali e dei requisiti patrimoniali metodologia applicata.

Tab. 4b (EU OV1) – Overview delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)

		RWA		Requisiti di capitale minimi	
		mar-19	dic-18	mar-19	dic-18
	1	43.776.129	43.141.045	3.502.090	3.451.284
	2	15.180.632	14.919.827	1.214.451	1.193.586
Articolo 438, lettere c) e d)	3	-	-	-	-
Articolo 438, lettere c) e d)	4	28.595.497	28.221.218	2.287.640	2.257.697
Articolo 438, lettere c) e d)	5	-	-	-	-
Articolo 438, d)	6	2.080.045	2.045.999	166.404	163.680
Articolo 107, Articolo 438 c) e d)	7	806.743	771.136	64.539	61.691
Articolo 438, lettere c) e d)	8	-	-	-	-
Articolo 438, lettere c) e d)	9	-	-	-	-
	10	-	-	-	-
Articolo 438, lettere c) e d)	11	6.622	11.614	530	929
Articolo 438, lettere c) e d)	12	452.755	457.684	36.220	36.615
Articolo 438, lettera e)	13	-	-	-	-
Articolo 449, lettere o) i)	14	166.472	156.025	13.318	12.482
	15	156.388	156.025	12.511	12.482
	16	-	-	-	-
	17	-	-	-	-
	18	10.084	-	807	-
Articolo 438, lettera e)	19	2.863.074	2.425.993	229.046	194.079
	20	2.863.074	2.425.993	229.046	194.079
	21	-	-	-	-
Articolo 438, lettera e)	22	-	-	-	-
Articolo 438, lettera f)	23	9.947.251	9.562.475	795.780	764.998
	24	146.680	146.680	11.734	11.734
	25	-	-	-	-
	26	9.800.571	9.415.795	784.046	753.264
Articolo 437(2), articolo 48 e 60	27	1.047.247	1.040.020	83.780	83.202
Articolo 500	28	-	-	-	-
	29	59.880.217	58.371.557	4.790.417	4.669.725

La somma delle righe 1,6 (esclusa la riga 12), 14 e 27 è coerente con la voce totale rischio di credito e controparte delle tabelle 4.1 e 4.2. La riga 6, oltre ai di cui delle righe 7, 8, 9, 10, 11 e 12 include l'importo relativo al Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie per le operazioni SFT pari a 813.925 di Rwa al 31/03/2019.



Gli RWA al 31/03/2019 rispetto al trimestre precedente registrano un incremento essenzialmente riconducibile all'aumento degli RWA relativi ai rischi di credito, dovuto alle maggiori erogazioni ed agli effetti sugli RWA standard dell'introduzione del nuovo principio IFRS 16. L'incremento degli RWA relativi ai rischi di mercato è dovuto essenzialmente all'acquisizione di nuovi titoli di debito, cartolarizzazioni e OICR.

Tab. 4.1 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte

	mar-19	dic-18
	Requisiti	Requisiti
Metodo Standard		
Totale Metodo Standard	1.405.712	1.379.799
<i>di cui Rischio di Controparte</i>	<i>106.145</i>	<i>102.082</i>
Metodo IRB		
Totale Metodo IRB	2.323.659	2.294.234
<i>di cui Rischio di Controparte</i>	<i>23.509</i>	<i>24.054</i>
Totale	3.729.371	3.674.032
<i>di cui Rischio di Controparte</i>	<i>129.653</i>	<i>126.136</i>

Il requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Controparte è pari a 129.653 €/migliaia, ed è calcolato, oltre che sul Portafoglio di Negoziazione anche sul Banking Book. Tale requisito, riepilogato per metodologia nella tabella 4.1, è riportato, in capo ai singoli portafogli regolamentari della Metodologia standard e della Metodologia IRB avanzato riepilogati nella tabella 4.2.



La tabella 4.2 riepiloga i requisiti patrimoniali controparte suddivisi per metodologia e per a fronte del rischio di credito e rischio di classe di esposizione.

Tab. 4.2 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte

Metodo Standard	mar-19	dic-18
Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali	161.010	158.959
Esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali	26.981	27.229
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	32.333	31.153
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso enti	154.909	165.328
Esposizioni verso imprese	282.998	306.277
Esposizioni al dettaglio	61.375	63.562
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	48.082	45.260
Esposizioni in stato di default	51.169	52.369
Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	75.647	75.255
Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	6.965	7.019
Esposizioni verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi (OIC)	17.737	18.142
Esposizioni in strumenti di capitale	148.319	149.775
Altre esposizioni	336.850	278.541
Esposizioni verso cartolarizzazioni	807	-
Esposizioni verso Controparti Centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	530	929
Totale Metodo Standard	1.405.712	1.379.799
Metodo IRB Avanzato		
Esposizioni verso o garantite da imprese:	1.683.959	1.636.008
- PMI	817.654	817.559
- Altre Imprese	747.237	704.933
- Finanziamenti specializzati - slotting criteria	119.067	113.515
Esposizioni al dettaglio:	627.190	645.744
- Garantite da immobili: PMI	140.969	148.644
- Garantite da immobili: Persone fisiche	204.910	206.366
- Rotative al dettaglio qualificate	578	652
- Altre esposizioni: PMI	254.788	262.880
- Altre esposizioni: Persone fisiche	25.944	27.202
Esposizioni verso cartolarizzazioni	12.511	12.482
Totale Metodo AIRB	2.323.659	2.294.234
Totale Rischio di Credito e Controparte	3.729.371	3.674.032

Di seguito il dettaglio del requisito specializzati - slotting criteria, per il Rischio patrimoniale per Rischio di Credito e di di Mercato e per il Rischio Operativo.

controparte (Metodi IRB) – Finanziamenti

**Tab. 4.3 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di controparte (Metodi IRB) - Finanziamenti specializzati - slotting criteria**

Fattore di ponderazione	mar-19	dic-18
Categoria 1 - 50%	36	36
Categoria 1 - 70% con vita residua \geq 2,5 anni	1.668	1.672
Categoria 2 - 70% con vita residua $<$ 2,5 anni	6.917	7.769
Categoria 2 - 90%	71.069	69.520
Categoria 3 - 115%	33.196	28.288
Categoria 4 - 250%	6.179	6.230
Categoria 5 - 0%	-	-
Totale	119.067	16.388

Tab. 4.4 – Requisito patrimoniale per il Rischio di mercato

Metodologia Standardizzata	mar-19	dic-18
Rischio di posizione su strumenti di debito	145.332	126.630
Rischio di posizione su strumenti di capitale	36.248	37.680
Rischio di cambio	10.919	6.210
Rischio di posizione su merci	9.293	8.402
Rischio di posizione in OIC	27.255	15.157
Totale Metodologia Standardizzata	229.046	194.079
Modelli Interni		
Totale Modelli Interni	-	-
Totale Rischi di Mercato	229.046	194.079

Tab. 4.5 – Requisito patrimoniale per il Rischio Operativo

Requisiti per Metodologia	mar-19	dic-18
Metodo Base	11.734	11.734
Metodo Standardizzato	-	-
Metodi Avanzati	784.046	753.264
Totale Rischi Operativi	795.780	764.998



La seguente tabella mostra le principali variazioni degli RWA e dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito metodo IRB.

Tabella 4.6 (EU CR8) – Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

	a	b
	Importi delle RWA	Requisiti di capitale
1 RWA al 31 dicembre 2018	28.377.243	2.270.179
9 RWA al 31 marzo 2019	28.751.643	2.300.131

L'aumento di 0,4 mld delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB è da attribuire principalmente all'effetto delle nuove erogazioni. Gli importi sono al netto della componente di rischio controparte.

Riserva di Capitale Anticiclica

Il Gruppo Montepaschi al 31 marzo 2019 è tenuto a detenere una riserva di capitale anticiclica di 598,8 migliaia di euro. Tale riserva, come stabilito dall'art. 130 della CRD IV, è pari all'esposizione complessiva al rischio (espressa in termini di attività a rischio ponderate) per il coefficiente anticiclico specifico dell'ente, che per il Gruppo Montepaschi è pari a 0,001%. Quest'ultimo è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicabili nei paesi in cui l'Ente presenta delle esposizioni. Ciascuno Stato membro, ai sensi dell'articolo 130, paragrafo 1, della direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRD), è tenuto a imporre agli enti di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica per le esposizioni verso il proprio Paese ed a fissarne il relativo coefficiente anticiclico. In particolare Banca d'Italia ha fissato il coefficiente relativo alle esposizioni verso le controparti italiane allo 0% per il 2018 e per il primo trimestre 2019. Per le altre esposizioni creditizie il Gruppo utilizza ai fini del calcolo del proprio indicatore i valori del coefficiente stabiliti dalle autorità competenti dello Stato. Al 31 marzo 2019, solo le autorità competenti di Svezia, Norvegia, Hong Kong, Repubblica Ceca, Islanda, Regno Unito, Slovacchia e Lituania tra i Paesi verso i quali il Gruppo evidenzia delle esposizioni rilevanti ai fini del calcolo della riserva anticiclica, hanno fissato un coefficiente anticiclico diverso da zero. Il Gruppo Montepaschi evidenzia il 94,97% delle esposizioni rilevanti ai fini del calcolo della riserva anticiclica verso l'Italia che presenta un coefficiente pari a 0%. Di seguito si riportano i principali elementi del calcolo della riserva di capitale anticiclica, nel formato standard di cui alla tabella 2 dell'allegato I del regolamento delegato (UE) 1555/2015 della Commissione.



Tab. 4.7 – Riserva di capitale anticiclica

	mar-19
10 Importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA)	59.880.217
20 Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,001%
30 Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	598,8

Indicatori di liquidità e Leverage Ratio

Con riferimento agli indicatori di liquidità, Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding, da marzo 2014 è iniziato il periodo di osservazione da parte delle Autorità di Vigilanza. Da ottobre 2015 è entrato in vigore il requisito minimo di Liquidity Coverage Ratio con un livello crescente in modo graduale negli anni (100% nel 2018). Il Liquidity Coverage Ratio al 31/03/2019 è risultato pari al 241%, ampiamente superiore al minimo dell' 100% richiesto per il 2019.

Per quanto riguarda il Net Stable Funding Ratio, la normativa comunitaria non contempla al momento un limite regolamentare.

Leva Finanziaria

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato, operativo, CVA e regolamento, l'attuale framework regolamentare prevede il monitoraggio di un limite alla leva finanziaria con funzione da una parte di limitare l'accumulo di indebitamento nel settore bancario per evitare processi di deleveraging destabilizzanti che

possono danneggiare il sistema finanziario e più in generale l'economia, dall'altra di rinforzare il sistema dei requisiti patrimoniali associati al rischio con una semplice misura di *backstop*, non basata sul profilo di rischio. Il Regolamento delegato (UE n. 62/2015), che modifica il CRR, definisce il Leverage Ratio come rapporto tra il Tier1 ed il totale delle attività in essere della Banca non ponderate per il loro grado di rischio (incluse le esposizioni fuori bilancio), calcolati a fine trimestre. Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del T1 al fine di evitare il doppio computo. Al momento per il Leverage ratio non sono ancora state stabilite dalle Autorità di Vigilanza soglie minime da rispettare. Tuttavia, a decorrere dal 1 gennaio 2015, all'obbligo di segnalazione già operante, si è aggiunto l'obbligo trimestrale di informativa al pubblico. Inoltre le Banche pubblicano l'informativa come da Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione del 15 Febbraio 2016, dal 16 febbraio 2016, data successiva alla pubblicazione di questo regolamento sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.



Al 31/03/2019 il *Leverage ratio* del gruppo è risultato pari al 5,62%. Utilizzando il patrimonio di vigilanza calcolato applicando le regole previste a regime l'indice si attesta al 4,73%.

In ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico, vengono di seguito forniti gli elementi necessari per il suo calcolo. Gli

schemi utilizzati per rendere la suddetta informativa sono quelli previsti dagli ITS sulla Disclosure (cfr "EBA FINAL draft Implementing Technical Standards on disclosure of the leverage ratio under Article 451(2) of Regulation (EU) No 575/2013 (Capital Requirements Regulation – CRR) - Second submission following the EC's Delegated Act specifying the LR" - [link](#)) pubblicati dall'EBA il 15/06/2015 e presenti nel Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione del 15 Febbraio 2016.

La tabella di seguito riporta l'indicatore di leva finanziaria al 31 marzo 2019. Le grandezze esposte sono relative al calcolo dell'indice di leva finanziaria secondo le disposizioni transitorie vigenti a fini segnaletici.

**Tab. 4.8 – Leva finanziaria (Regime transitorio)**

	mar-19	dic-18
Patrimonio ed esposizioni totali		
20 Capitale di Classe 1 (Tier 1)	7.953.631	8.020.457
21 Esposizioni totali	141.650.938	145.308.685
Indice di leva finanziaria		
22 Indice di leva finanziaria di Basilea 3	5,62%	5,52%

Processi per la gestione del rischio di eccessiva leva finanziaria

(secondo quanto disposto dall'articolo 451(1) lettera d) del CRR)

Il Framework di Risk Appetite di Gruppo (RAF) rappresenta il quadro di riferimento fondamentale per la gestione dei rischi nel Gruppo Montepaschi. Il RAF è disciplinato a livello di Gruppo da un quadro normativo che prevede meccanismi di governance, processi, strumenti e procedure per la gestione complessiva dei rischi del Gruppo. Il rischio di Leverage è incluso nel RAF e pertanto è assoggettato alla procedure e ai meccanismi di controllo in esso previste. Il Leverage Ratio è uno dei Key Risk Indicators monitorati in ambito RAF per l'anno 2019. Al 31 marzo 2019 il Gruppo ha registrato un lieve aumento dell'indicatore di leva finanziaria legato al decremento delle Esposizioni totali rispetto al 31/12/2018.



Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Nicola Massimo Clarelli, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico delle Disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Siena, 9 Maggio 2019

Nicola Massimo Clarelli

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Elenco delle Tabelle

Tab. 3.1.1 – Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri	15
Tab. 3.1.2 – Fondi Propri: Capitale aggiuntivo di Classe 1	16
Tab. 3.1.3 – Fondi Propri: Capitale di Classe 2	17
Tab. 3.1.4 – Fondi Propri: Coefficienti e riserve di capitale.	18
Tab. 3.2 – Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1	19
Tab. 3.3 – Riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché filtri e deduzioni applicati ai fondi propri dell'ente, e lo stato patrimoniale del bilancio	20
Tab. 4 – Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza	26
Tab. 4a (EU IFRS9-FL) – Fondi propri, coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	27
Tab. 4b (EU OV1) – Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)	28
Tab. 4.1 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte	29
Tab. 4.2 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte	30
Tab. 4.3 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di controparte (Metodi IRB) - Finanziamenti specializzati - slotting criteria	31
Tab. 4.4 – Requisito patrimoniale per il Rischio di mercato	31
Tab. 4.5 – Requisito patrimoniale per il Rischio Operativo	31
Tabella 4.6 (EU CR8) – Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	32
Tab. 4.7 – Riserva di capitale anticiclica	33
Tab. 4.8 – Leva finanziaria (Regime transitorio)	35



Appendice 1: Riepilogo delle Informazioni pubblicate in coerenza alle richieste del CRR

Articolo del CRR		Riferimento nel Pillar III
Art. 431 - Ambito di applicazione degli obblighi di informativa	Par.1; 2;3; 4	Introduzione
Art. 432 - Informazioni non rilevanti, esclusive o riservate		Introduzione
Art. 433 - Frequenza dell' informativa		Introduzione
Art. 434 - Mezzi di informazione		Introduzione
Art. 435 - Obiettivi e politiche di gestione del rischio	Par.2	Introduzione: riferimento al link: https://www.gruppompis.it/corporate-governance/relazioni-corporate-governance.html
Art. 437 - Fondi propri	Par.a	Capitolo 3 - Fondi Propri - Tab. 3.2; Tab. 3.3
	Par. d	Capitolo 3 - Fondi Propri - Tab. 3.1.1/3.1.2/3.1.3/3.1.4
	Par. e/f	Capitolo 3 - Fondi Propri
	Par. a,b,c,d	Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria
Art. 438 - Requisiti di capitale	Par. e; f	Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (Tab. 4)
	Slotting criteria	Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (Tab. 4.3)
Art. 440 - Riserve di capitale	Par.a;	Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria
	Par. b	Capitolo 4 - Sezione: Riserva di capitale anticiclica (Tab.4.7)
Art. 445 - Esposizione al rischio di mercato		Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (Tab. 4; Tab.4.4)
Art. 450 - Politica di remunerazione		Introduzione: riferimento al sito internet di BMPS: https://www.gruppompis.it/en/corporate-governance/remuneration.html
Art. 451 - Leva finanziaria		Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (Tab. 4.8)

Appendice 2: Dettaglio delle Informazioni rese in conformità agli Orientamenti EBA GL 2016/11

Orientamenti sugli obblighi di informativa EBA/GL/2016/11		Riferimento nel Pillar III
EU OV1	Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)	Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria(Tab. 4b)
EU CR8	Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria(Tab. 4.6)

Appendice 3: Dettaglio delle Informazioni rese in conformità degli Orientamenti EBA GL 2018/01

Orientamenti sulle informative uniformi delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 EBA/GL/2018/01		Riferimento nel Pillar III
IFRS 9	Fondi propri, coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (Tab. 4a)



Contatti

Direzione Generale

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Tel: 0577.294111

Investor Relations

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: investor.relations@mps.it

Area Media

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: ufficio.stampa@mps.it

Internet

www.mps.it



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472